Anno XXXVII — Giovedì 5 Giugno 1884 — N. 132

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il truce caso del Misdea ha sollevato anche alla Camera la quistione della disciplina dell'esercito.

Nel consiglio dei ministri ultimo furono discusse le risposte da darsi all'interrogazione del Giovagnoli intorno ai suicidi e ai reati nell'esercito. Il ministro Ferrero ordinò fosse redatta una statistica dei reati commessi nell'esercito nell'ultimo ventennio. Da essa risulta nell'anno 1883 una diminuzione nel numero delle insubordinazioni e un leggero aumento in quello dei furti. I suicidi furono in numero pari tutti gli anni.

È noto che il *Messaggero illustrato* narrò di un nuovo caso d'insubordinazione. Quella narrazione fu smentita, ma ora la conferma il giornale l'*Esercito*. Trattasi di un volontario d'un anno del 38 fanteria. Si chiama Mazzoli ed è di Veroli — secondo altre informazioni del primo giornale. Egli era soldato di cattiva condotta, e fu cambiato di compagnia. Il nuovo furiere, sapendolo poco amante della pulizia, invece di dargli un letto nuovo, voleva che dormisse in quello di prima. Ne nacque una disputa, durante la quale il Mazzoli, afferrato un fucile, disse: Volete che faccia la seconda edizione di Misdea?

Noi ripetiamo ai governanti: Una grave, immensa responsabilità pesa su voi — badate alla disciplina dell'Esercito — il baluardo della unità e indipendenza della Patria!

Invece pel Misdea cominciano i sani sentimentalismi.

Gli studenti di Napoli vanno raccogliendo firme sotto una domanda di grazia al Re — anche le signore napoletane manderanno alla Regina un indirizzo nello stesso senso. E trattasi di una iena, che a sangue freddo ha sparato cinquantatre colpi di fucile sui suoi commilitoni inermi!

Onorevoli Depretis e Ferrero, tocca a voi essere forti ed energici!

I giornali inglesi fanno severe osservazioni sulle quattro esplosioni quasi contemporanee di dinamite, avvenute a Londra.

Il *Times* nota che simili mostruosi attentati han seguito la presentazione del progetto Trevelyan, ostile alle cospirazioni del partito nazionale irlandese — e soggiunse che coincidono con la condanna di Eugenio Turpin, chiamato a rispondere del delitto di possedere, senza autorizzazione, sostanze esplosive.

Il *Daily News* consiglia il Governo ad accrescere ed estendere la forza della polizia segreta e usare straordinari rigori, con la cooperazione dei cittadini, verso i viaggiatori, gli stranieri e le persone sospette. La pubblica salute, esso dice, esige di passare sopra agli inconvenienti che possono derivare dalle severe misure che si dovranno applicare.

La *Morning Post* con altri giornali domanda che il Governo degli Stati Uniti adotti vigorosi provvedimenti per distruggere le numerose associazioni di malfattori, aventi a capo l'irlandese O'Donovan Rossa, feniano amnistiato, e direttore a New York di un giornale *La Dinamite*. Tali associazioni inviano denaro e sicari in Europa, e commettono simili oltraggi, sperando in tal guisa di indurre l'Inghilterra a dare all'Irlanda la indipendenza.

L'imbroglio bonapartista si fa sempre più noioso. Il signor Bonnaud, segretario del principe Rolando Bonaparte, scrive al giornale *Il Figaro*, dicendo non esser vero che il suo principale passi 100,000 franchi l'anno al principe Vittorio, e protesta della sua intenzione di rimanere affatto estraneo alla politica.

Pugni in Senato. Ieri l'altro sulla fine della seduta, il De Gavardie, famoso per la sua violenza, voleva per forza che si mettesse all'ordine del giorno l'interpellanza sull'Egitto. Il presidente lo richiama con forza all'ordine, quindi gli applica la censura, e questa non bastando gli applica tutte le pene comminate dal regolamento. Ma Gavardie sta duro non vuol lasciare la tribuna. Il presidente copresi. Gavardie continua ad urlare. Allora parecchi senatori vanno ad assalire la tribuna. Il senatore Scheurer Kestner vuole tirarnelo giù. Gavardie mena le mani. Scheurer Kestener risponde coi pugni. I colleghi a stento riescono a separarli. Si chiama il tenente Caster, il quale obbliga il De Gayarde a sgombrare la tribuna.

Corre voce che in seguito a un serio diverbio che sarebbe avvenuto tra il ministro Ferry e Fourneret, segretario del presidente della repubblica, Grevy lascierebbe l'Eliseo.

ABRAKADABRA

Una volta - quando c'erano meno libri e più galantuomini, meno scienza e più buon senso - d'un uomo privo di buoni principî che commettesse cattive azioni si diceva semplicemente: è un cattivo soggetto!

Adesso invece, secondo una pretesa scienza fatta solamente di cose vecchie e di chiacchere nôve, il malfattore non è altro che « *un imbecille morale* » cui manca il sentimento della giustizia. La grazia!

Come se tutti i birboni non fossero gente cui manca il sentimento della giustizia! Come se « imbecille morale » e « cattivo soggetto » non fossero - mutate le parole - la stessa cosa!

L'assassino? Oh! ma che cosa è mai l'assassino per l'abrakadabra e la chiromanzia della nuova scienza? Un infelice che non sente l'amore del prossimo, più degno di pietà che d'infamia.

Il ladro? Un monomane che si diletta di sfondare le porte altrui per amore dell'arte!

Tutta brava gente insomma che, se non fossero malvagi, sarebbero galantuomini.

Ed è proprio così che *ragiona* la *scienza nova....*

***

Silenzio! Siamo alla corte d'Assise. Nel gabbione c'è un *dilettante* d'armi da fuoco che ne ha ammazzati sette e storpiati quattordici. L'accusa è schiacciante, le prove sono indiscutibili, ma eccoti nel più bello, e fra la generale attenzione, scattare come il *babau* dalla sua scatoletta a molla, l'*uomo della scienza*, per attenuare la colpa dell'accusato.

L'ombroso professore è un uomo illustre (oggi d'uomini illustri e d'eroi se ne trovano in fondo ai fossi come le rane: la va a chi più gracida) un uomo illustre che ha scritto dei libri nei quali ha provato come due e due fanno quarantaquattro che tutti coloro che non *isragionano* come lui sono *mattoidi*, e che tutti quelli che hanno i piedi senza falso sono predestinati a cascare *in piedi* in tutte le circostanze della vita, per ragioni scientifiche.... di gravità! Essendo forse lui medesimo il più bel mattoide dell'epoca, *va sans dire* che i savi lo stimino un genio... perchè non capiscono niente di quel che dice e scrive... Basta non farsi intendere per diventare grand'uomini!

***

Silenzio! Egli parla.

« È vero (incomincia) è vero o signori che l'accusato ne ha uccisi sette e storpiati quattordici, ma che cosa prova ciò? Prova soltanto che in quel momento l'accusato era fuori di sè per la rabbia e non ha saputo frenarsi. »

(*A questo fior di logica, tutti i presenti, compresi i giornalisti, comprendono che saprebbero ragionare alla stessa maniera: tuttavia, in omaggio all'abrakadabra, ammirano ed approvano).*

« E poi - continua l'uomo della scienza - è chiaro che un individuo nel suo stato normale non può commettere simile delitto.

È dunque giocoforza concludere che, all'istante del delitto, l'accusato si trovasse in uno stato morboso, certamente in un accesso d'epilessia.

« Inoltre come si potrebbe mai rendere responsabile delle sue azioni un individuo come l'accusato, il quale, come vedete, ha il cranio oblungo, le orecchie asinine, i zigomi sporgenti, la fronte sfuggente? Quest'uomo, o signori, è l'esemplare dell'idiota, non il tipo del delinquente! »

(La maggioranza dei savi presenti approva col capo. Non capisce perchè un uomo col cranio oblungo non possa essere un galantuomo, ma lo dice il professore e basta lì. La scienza, diavolo! si subisce e non si discute!)

« Del resto — replica l'oratore — l'imbecillità dell'accusato è scientificamente certa e provato per ragioni d'atavismo, per malattia ereditaria. È noto infatti che il bisnonno del nonno del padre della sorella di sua madre, era idiota al punto che all'età di ottantacinque anni si smoccolava ancora il naso colle dita. »

***

A questa conclusione stringente, l'intelligenza dei giurati s'illumina, il pubblico applaude, e l'accusato viene mandato a spasso.

La scienza ha vinto! Onore alla scienza colla pimpirimpara e colla dialettica di Bertoldino!

G. Pazzi

IN ITALIA

ROMA 3 — La Commissione ferroviaria iersera approvò un ordine del giorno di Taiani, e chiuse la discussione generale con 12 voti contro 3 astenuti e 1 contrario (Maffi).

Zanardelli non assistè alla seduta. Non era ancora giunto a Roma.

— Furono distribuiti le risposte dell'on. Genala ai quesiti proposti dalla Commissione.

— Il Ministero insiste perchè le Convenzioni sieno discusse prima della vacanze, onde avere un giudizio della Camera.

— Coppino e Ferracciù sono leggermente indisposti.

— Le sedute della Camera hanno luogo, presente uno scarso numero di deputati Lamentasi questa indifferenza.

— Si smentisce la minaccia di Mancini di dimettersi, se non fosse accordata la grazia al soldato Misdea.

— Nella dimostrazione di ieri se non avvennero disordini fu per la tolleranza dell'autorità la quale lasciò libero sfogo a tutte le grida irredentista coi relativi *abbasso*.

— Gli studenti fecero una dimostrazione dinanzi agli uffici del giornale L'*Osservatore Romano* il quale annunciava la costituzione d'un circolo cattolico. La dimostrazione fu sciolta colla forza.

— Il principe Assano, ambasciatore del Giappone fu nominato di moto proprio gran cordone della Corona di Italia.

— L'*Opinione*, *Fanfulla* e *Popolo Romano* hanno concordato una lista comune per le elezioni. Si pubblicherà giovedì. La lista è buona. Viene compreso Baccarini.

NAPOLI 3 — La voce corsa di una nuova insubordinazione in caserma, pur troppo è vera.

Il soldato Varano, nativo di Catanzaro, soldato di distretto, redarguito da un caporale, si ribellò e percosse il caporale con pugni.

Accorsi altri altri caporali e sergenti il Varano sguainò la daga menando colpi da forsennato contro tutti.

Fortunatamente nessuno rimase ferito.

Il soldato ribelle venne arrestato.

— La causa per l'assassinio del carabiniere Tognino, sarà discussa fra il 5 e il 20 di questo mese.

— Per la sentinella dell'Arsenale che ferì tre individui, venne dichiarato non farsi luogo a procedere avendo essa agito per adempimento del proprio dovere.

TORINO 4 — Ieri avvenne l'annunziata partenza dei colombi messaggeri.

Vi assistè gran folla di curiosi.

La partenze furono cinque, a gruppi di otto o dieci colombi, per diverse direzioni.

— Il 23 corr. avrà principio l'esame delle materie alimentari. Gli espositori possono in quel giorno sostituire prodotti freschi a quelli avariati dal tempo.

Oggi le regate avranno luogo senz'altro qualunque sia il tempo, che è orribile anche oggi.

BOLOGNA 4 — Certo Bolelli mercante di bestiame nel mentre si recava alla fiera di Castel S. Pietro, venne improvvisamente aggredito ed assassinato a colpi di coltello.

Si crede sia una vendetta non essendo stato depredato del denaro che aveva indosso.

Non si ha per ora alcun indizio dell'assassino.

MODENA 4 — Onorato Panini, uomo cinquantenne, servitore d'un contadino a Villa Formigine, si era innamorato pazzamente d'una giovinetta quattordicenne, figlia del suo padrone.

Trovatosi solo con essa e irritato dalle di lei ripulse, le tagliò la gola. Quella belva si costituiva quindi ai carabinieri di Modena confessando cinicamente il suo reato.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Marsiglia 2. Alla dimostrazione per l'anniversa-

rio della morte del generale Garibaldi hanno preso parte circa 200 persone.

Vi erano bandiere francesi, italiane e spagnuole.

Il corteo si recò al cimitero.

Sulla tomba di Esquiros furono deposte corone e pronunciati discorsi incitanti alla rivoluzione sociale.

— Contrariamente alle reiterate asserzioni di Cassagnac che i motivi della separazione del principe Vittorio dal padre Girolamo sono assolutamente politici, il gerolamista *Peuple* dichiara che Vittorio s'impegnò col suo onore a compiere nessun atto senza previo accordo col padre.

INGHILTERRA — Teleg. da Londra. Continua la folla ad accorrere sui luoghi dove avvennero le esplosioni.

La Società democratica condannando i dinamisti sollecita la democrazia americana perchè impedisca le collette che servono a procacciare i mezzi per distruggere le proprietà inglesi.

Il *Freeman* di Dublino, domandando uguali leggi pei tre regni di Inghilterra, Scozia ed Irlanda, assicura che se fossero concesse gli irlandesi diverebbero *detectives* contro i dinamisti.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Questo è l'elenco degli oggetti all'Ordine del Giorno per le sedute di oggi, e successivi giorni se occorreranno.

Comunicazioni diverse.

Consorzio per la costruzione di un ponte girevole in ferro sul Volano in Sabbioncello S. Vittore — Proposte e deliberazioni relative.

Relazione della Commissione sui vari progetti d'acqua potabile — Minuta di convenzione — Osservazioni e proposte della Giunta Municipale.

Proposta d'acquisto dell'area del nuovo Cimitero nella Villa di Boara, ed approvazione dell'analogo progetto.

Proposta di acquisto, mediante espropriazione forzata, dell'area occorrente per un nuovo Cimitero promiscuo per le Ville di Albarea e Villanuova di Denore.

Domanda di Balboni Giovanni per acquisto di un relitto stradale in Porotto.

Domanda del Parroco di San Bartolomeo in Bosco per acquisto dell'area e del materiale del vecchio Cimitero di quella Villa.

Provvedimenti igienici per impedire la diffusione della difterite. (Finalmente!)

Domanda della Direzione Compartimentale dei Telegrafi di Venezia per un assegno mensile all'incaricato del Servizio del Telegrafo in Pontelagoscuro.

Domanda di concorso nelle spese pel proseguimento delle decorazioni nella Chiesa Metropolitana di questa Città.

Ricorsi di contribuenti la Tassa di Famiglia relativi all'anno 1884.

Relazione della Commissione sui Reclami presentati da alcuni contribuenti la Tassa Famiglia per l'anno 1883.

Proposta d'aumento dell'assegno al posto di Vice Segretario Capo Comunale.

Regolamento sulle pensioni degli impiegati Comunali.

Istanza degl'insegnanti nelle Scuole secondarie per ottenere la riduzione a 30 anni del termine utile di servizio pel conseguimento della pensione.

Proposta di collocare a riposo la Maestra Roveri Teresa.

Nomina di Maestre.

Rinuncia dei signori Mayr cav. Scipione e Caroli cap. Ercole alla carica di assessori — Loro surrogazione.

Rinuncia dei signori conte Giovanni Revedin e Righini ing. Eugenio all'ufficio di Revisori del Conto Consuntivo 1883.

Esito del Concorso ad un posto di applicato vacante presso gli uffici Comunali — Provvedimenti relativi.

Ancora dell'assassinio di ieri. — Abbiamo su questo truce avvenimento altri particolari.

I precedenti del Borgonzoni sono irreprensibili; era una perla d'uomo dicono tutti coloro che lo ebbero al loro servizio o che lo conoscevano.

Il piccolo Adolfo non era figlio del Borgonzoni, esso era frutto di un illecito amore della moglie con un bersagliere, prima però che egli la sposasse. Quindi diminuiscono in parte la gravità e l'orrore dell'uccisione.

Pare che anche dopo il matrimonio la condotta della moglie fosse riprovevole. Egli ne era però inamoratissimo, alla follia, e come tutti coloro che molto amano, era molto geloso. Lei, da parte sua, pare si incaricasse di dare spesso e volontieri motivo alla di lui gelosia. Gli alterchi in casa erano continui e ne andava sempre per la peggio il povero marito tra le minaccie o le vie di fatto. Un giorno anzi egli corse grave pericolo per un colpo di ferro da stirare col quale la dolce metà tentò di colpirlo.

I colpi di materello che uccisero il povero Adolfo furono tre uno, il mortale, alla testa, due al braccio sinistro.

Il Borgonzoni tradotto alle carceri ha tutto l'aspetto d'un uomo istupidito e piange dirottamente quando gli si rivolgono domande relative al delitto da lui consumato.

Come rettifica alla narrazione di ieri diremo che tutti due i bambini si trovavano in casa e la sola moglie era uscita. Oggi poi una lettera dell'egregio prof. Bonfigli nega che il Borgonzoni siasi fatto visitare al Manicomio provinciale, non escludendo che fuori dello Stabilimento egli possa essersi fatto vedere da qualche medico assistente del Manicomio. E infatti ci dicono che egli si sia fatto visitare privatamente dal dott. Bettini.

Son prette dicerie l'arresto della moglie, e che il bambino sia stato ucciso perchè la madre se n'era fatto scudo per ripararsi dai colpi assestatigli dal marito infuriato.

Stazione taurina. — A norma dei signori allevatori di bestiame la Direzione del Comizio agrario avvisa che a partire da Lunedì venturo, 9 corrente il toro di proprietà della Società viene trasferito in Porotto nel podere denominato *Pamperso* di ragione dei signori fratelli Nagliati.

Ancora del Delegato Comunale di Marrara. — In uno de' suoi ultimi numeri la *Rivista* chiamava *roba fatta in casa* una nostra corrispondenza da Marrara, nella quale si rendeva giusto omaggio al delegato signor Vilelmo Boari vittima di ingiusti attacchi da parte di pochi abitanti della Delegazione.

Sappia la *Rivista* e per essa il suo corrispondente, che siamo sempre pronti a rendere pubblico un indirizzo coperto da molte rispettabilissime firme, indirizzo che oltre di suonare attestato di estimazione e di onestà per il signor Boari; è ancora espressione di rammarico perchè il signor Boari ha dato le sue dimissioni da Delegato Comunale facendosi voti che egli sia per ritirarle.

E i voti espressi, noi volontieri accogliemmo vedendo — per bizze puramente personali — così leggermente compromesse la verità e la giustizia a danno di intangibili reputazioni.

Il foglio degli annunzi legali del 3 Giugno conteneva:

— Asta volontaria si terrà Lunedì 30 Giugno per la vendita di una Casa e un predio di proprietà Pasega.

— Istanti Mayr avv. Adolfo e Teodoro Edoardo, il 15 Luglio si procederà in pregiudizio Pavanelli Andrea alla vendita di immobili diversi, divisi in 15 lotti.

— Domanda di svincolo di cauzione notarile prestata dal Notaro Vincenzo ing. Bertoni morto in Ferrara nel 1840.

— L'appalto per la commutazione del ciottolato di Borgo San Giorgio venne deliberato col ribasso del 21.71 per cento. Termine utile per la vigesima, alle 2 pom. di Venerdì 6 Giugno.

— Nell'appalto della Rivendita N. 7 in Ferrara deliberato per 800 lire venne portato aumento del ventesimo. Sul nuovo prezzo, verrà tenuto incanto definitivo a mezzo d'estinzione di candele domani 7 Giugno.

— Istanza per nomina di perito che stimi alcuni corpi di terreno da subastarsi in pregiudizio dei fratelli Gagliardi di Ospitale Monacale.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro l'11 Giugno al prezzo di di L. 28100 per cui venne deliberato all'avv. Camillo Baldassari per persona da nominare, una Vigna posta in Ferrara denominata di San Francesco da Paola.

Corse Cavalli. — Sappiamo che alle Corse indette pei giorni 8 e 9 corr. prenderanno parte i cavalli Edvod, Medium, Rataplan, Patiesny, Don Chisciotte, Yorik, Italia, Vandalo.

A competitore del velocissimo *Gurko* si avrà *Meteor*, il più grande trottatore che si conosca oggi in Europa.

La Direzione dell'Esercizio S. F. A. I. pubblica il seguente avviso:

« Allo scopo di favorire il concorso alla Città di Ferrara in occasione del Mercato franco di bestiame e delle Corse di cavalli che avranno luogo in quella città nei giorni 8 e 9 Giugno p. v. venne disposto che i biglietti di andata e ritorno per la stazione di Ferrara, venduti in detti giorni dalle stazioni normalmente abilitate, siano tenuti validi per il ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 10. »

NB. Nel caso che per istraordinaria affluenza di viaggiatori taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto di cui fosse in possesso, non gli sarà corrisposto verun rimborso.

Disgrazia. — Nella Villa di Berra (Copparo) nelle ore antim. del giorno 30 Maggio, il garzone boaro Milani Francesco mentre pascolava il bestiame era colpito da apoplessia, e cadeva in un fosso, ove moriva annegato.

O grosse o niente. — Ieri veniva pubblicato in un supplemento gratis alla *Rivista*, il testo della Conferenza che doveva essere tenuta Lunedì sera nella sala del Montecatini e che si tenne poi privatamente in altro locale.

Il testo è preceduto da un *cappello* intitolato *L'agguato* ove si narra « del grande apparato della pubblica forza » di « trenta guardie e Carabinieri che avevano invasa la sala » senza contare « le pattuglie di carabinieri e guardie che brulicavano nell'antisala, nel cortile, dinanzi al portone d'entrata e lungo le vie adiacenti ».

Al leggere queste righe taluno potrà supporre che di guardie e carabinieri a Ferrara ce ne sia un esercito.

Ebbene: Tutte le guardie di P. S. che esistono in Ferrara ascendono al bel numero di 26 e a una dozzina o meno i carabinieri disponibili; e con questo *esercito* si provvede ai Pichetti, al servizio di pattuglia e Lunedì sera c'era anche la festa della Madonnina per la quale ci fu un servizio speciale!

La verità si è che nella sala del Montecatini c'erano un Delegato, due guardie e due carabinieri! Non uno di più.

Sono parsi molti? La ragione si spiega benissimo, dal momento che la stessa *Rivista* dice che *erano* entrati nella sala *una trentina* d'amici.

Infatti, per trenta persone, 5 rappresentanti della forza pubblica, ne conveniamo anche noi, erano un po' troppo.

APPENDICE

NOTTE BUIA

Il Commendatore Serafino Ansaldi era consigliere delegato nella Prefettura di Milano.

Colla signora Amalia la sua famiglia era completa, poichè il cielo non gli era stato prodigo di rampolli e il solo sconforto che lo affliggeva era di non poter tramandare il suo nome cavalleresco. È ben vero, diceva fra sè, che il mio titolo non si trasferisce nei figli, ma però indirettamente sarebbe conservato ai posteri, per mezzo degli atti di nascita, e per tutte quelle formalità che si debbono subire nella vita e per le quali si rende palese la paternità. In fondo insomma il dolore per la mancanza di figli non lo abbatteva, anzi positivo com'era e non troppo sensibile concludeva che se veniva meno qualche consolazione, c'era pur tanto di vantaggio in un mondo d'affanni e di cure schifato.

Lui si era tirato su a forza di protezioni e di ufficiose ossequenze. Non era d'ingegno ma di un operosità senza pari. Aveva degli amici in alto e questi se lo tenevano caro perchè lo sapevano fedele ed attivo. Nelle lotte politiche era sempre sulla breccia, faceva propaganda pel partito di governo, accarrezzando i giornali del colore, e mandandone nelle campagne. Aveva quel che si dice *buon naso*. Così cresceva panciuto all'ombra della sua commenda, con una testa tonda e due gran favoriti grigi, talchè sembrava una pignata capovolta su quelle ampie spalle. Le gambe aveva a guisa di *bemolli* e a vederlo camminare si rimaneva ammirati come non perdesse il centro di gravità. Vigoroso del resto e pien di salute dimostrava appena i suoi quarantott'anni.

La signora Amalia era il rovescio della medaglia e a guardarli assieme a braccetto sui bastioni o pei giardini l'avresti presa per una sua figlia. La contraddizione era evidente. Nel loro stesso tipo vi erano le traccie dell'intimo sentimento, lei tutta grazia e vivacità, lui goffo ed obeso.

L'aveva sposata quando comprese che all'Albergo girando per l'Italia ci si viveva male e poi per quella certa vita di scapolo che non gli garbava punto, punto. A Modena al tempo della guerra del 66 la vide e le piacque, s'informò delle sue qualità, e l'Amalia lasciato lo scialle della sartina, nel fiore dell'età, non dispregiò quel talamo, che per lo meno le assicurava una vita agiata e signorile.

La fanciulla s'istruì e nell'uso quotidiano di una società elevata, col suo spirito naturale ed un ingegno non comune si circondò ovunque di amiche conoscenze e passò bene i suoi anni benchè le mancasse una passione forte, sincera, quella che non nutrì mai per Serafino. Gli voleva bene, aveva per lui della riconoscenza, ma questa non bastava per un cuor come il suo. Nelle conversazioni che ella teneva in due giorni della settimana era lei che brillava, si lasciava avvicinare, ne s'offendeva di qualche complimento. Il marito dal canto suo non era geloso e quando non v'era qualche signora che gli andasse a genio da sbirciare, si ritirava con qualche fido a centellinare un bicchiere di *barolo*, giuocando a *tarocchi*.

Erano quegli innocenti trionfi che le tenevano sopito nel cuore il sentimento o quale ne era la causa? Io non ne so: il fatto sta che essa era giunta a Milano nel fior della bellezza, appena varcata la trentina, senz'aver amato un uomo.

***

A Milano si riprese la solita vita.

Il Commendatore si rallegrava del miglioramento della cucina colla sua metà e questa era una ragione potente per amarla di più, anzi credo fosse l'unica ragione per cui l'amava.

Epicuro ne aveva fatto una vittima da attaccarlo più ad un manicaretto coi tartufi che all'Amalia, la quale se non era una Venere, era però una bella donnina, con quel suo visino profilato, colla vitina snella e due certi occhi color del mare pieni di promesse e d'abbandono.

Non so com'ella così distinta sop-

Artisti concittadini. — Reduce dalla brillante stagione del Teatro Reale di Buda Pest, è tornata a Ferrara la brava e tanto acclamata Signorina Vittorina Bortolucci carica di entusiastici successi e di molteplici e ricchi doni avuti nella sera di sua beneficiata che fu una vera festa artistica. Essa passerà tra noi i mesi estivi per ripartire nel Settembre alla volta dello stesso teatro.

Le nostre felicitazioni e nuovi augurj alla distintissima artista.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Ferrara 4 Giugno 1884.

Caro Direttore

Dal contesto secco secco della tua *Dichiarazione* a proposito delle vicende del Teatro *Tosi-Borghi*, gl'ignari ed i malevoli potrebbero argomentare ed almanaccare qualche ingiusta congettura a carico di taluni dei Componenti la *Società Assuntrice* di questo Teatro.

A scagionarla quindi da ogni falso apprezzamento ed a mettere a posto le cose, ti saprò buon grado se vorrai pubblicare che nella presa determinazione non c' entra per ombra la *Società Assuntrice*, *in liquidazione*, la quale si fa solidale con te dei lamentati soprusi e non vuol stare a lungo sotto il peso d' immeritate censure, per fatti sconvenienti che altamente riprova.

Grazie del favore, e ti stringo la mano.

Il Rappresentante
G. Ghirlanda

In questura. — Ieri alle ore 10 1|2 in piazza del Mercato da ignoti vennero involate due Bilancie col piatto di ottone, del valore di L. 20 in danno di Veronesi Agostino di Pietro fruttivendolo.

A Sant' Agostino ignoti di notte in ora incerta mediante rottura dalla stalla rubarono dal colono Gaiani Luigi una cavalla valsente L. 200.

— Un insignificante furto di canne a Baura.

Circo equestre. — Questa sera nella Piazza del Travaglio la compagnia equestre italo-anglo-americana diretta dall'artista Riccardo Zavatta darà alle ore 8 1|2 la sua prima rappresentazione.

Il nostro pubblico che è sempre avuto una certa predilezione per codesto genere di divertimento, speriamo non mancherà di accorrere numeroso al circo diretto dal signor Zavatta.

VARIETÀ

Giornalisti corridori. — La mania dei Bargossi è arrivata a tal punto in America, che vi concorrono persino i giornalisti.

Nove redattori di giornali degli Stati del Sud sono discesi in lizza, durante l' intera giornata di sabato scorso, in chiuso recinto nella città d' Atanta (Georgia) ed alla presenza di oltre tremila persone.

Il vincitore del *Valking-Match* fu certo Cheshire, avendo percorso la più grande distanza: 48 miglia, più un giro, in 12 ore.

Gli altri competitori se la cavarono in male modo.

Un Josiah Carter venne tolto dalla pista, svenuto, al 48° miglio.

Idlo Ramscell ebbe, durante la corsa, una terribile emorragia — e si dispera di salvarlo.

Le scommesse sono salite a più di 50,000 dollari.

BANCA MUTUA POPOLARE
DI FERRARA
Società Anonima Cooperativa

AVVISO

Essendo andata deserta l' Assemblea del giorno 2 corrente, questo Consiglio d'Amministrazione, contrariamente a quanto è detto nella Circolare 24 Maggio scorso, ha deliberato di convocare un' altra Assemblea per il giorno di Domenica 22 corrente alle ore 1 pom. nell' anti-sala del Consiglio Comunale gentilmente concessa dal R. Sindaco.

Agli oggetti indicati nella suddetta circolare 24 Maggio p. p. che divengono di secondo invito e cioè:

1. Verbale della precedente Assemblea.

2. Domanda di un nucleo di Azionisti per l' impianto d' una filiale della Banca a Codigoro.

3. Nomina di due Consiglieri in rimpiazzo dei signori Santini cav. Antonio e Turchi cav. Luigi dimissionari.

Si aggiunge il seguente di primo invito:

4. Nomina del Presidente, stante le dimissioni rassegnate dal sig. Enea Cavalieri.

Ferrara 4 Giugno 1884.

Il Vice Presidente del Consiglio
Ing. GAETANO FORLANI

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°, 5 c
Alt. med. mm. 752,07	» mass.ª 21°, 6 c
Al liv. del mare 754,07	» media 16°, 1 c
Umidità media: 57°, 3	Ven. do. NNW sentito

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo

5 Giugno — Temp. minima 12° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Giugno ore 12 min. 1 sec. 39.

Telegrammi Stefani

Roma 4. — *Parigi* 3. — La commissione respinse con voti 17 contro 7 e astensioni 2, la proposta di Barorodet tendente alla revisione illimitata.

Il *Temps* dice: La epidemia a Sfax decresce; la popolazione si tranquillò.

Sofia 3. — Il governo respinse come infondati i reclami della Serbia riguardo le incursioni del territorio serbo.

La Bulgaria domandò il ritiro di un posto serbo stabilito sul territorio bulgaro al di qua del Timok.

Parigi 4. — I giornali dicono che un italiano aggredì Ismail pascià mentre passeggiava nel giardino del Palais Royal. L' italiano potè fuggire. Sembra fosse altre volte al servizio d'Ismail.

Madrid 4. — Il *Diario* ha un dispaccio da Orano il quale dice che la Francia tratterebbe col Marocco realmente per la ret fica della frontiera algerina, secondo il *Petit Algerien*.

Soggiunge il dispaccio: Assicurasi che la Francia si annetterebbe così Figuig, prolungando le sue frontiere sino al fiume Muluia.

Il *Diario* crede che la Spagna non possa restare indifferente.

Berlino 4. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* smentisce la voce corsa che a Capetown la Germania intenda stabilire colonie penitenziarie trasmarine

New York 4. — La Convenzione repubblicana si riunì a Chicago ed ha eletto un presidente provvisorio della convenzione che è ostile alla candidatura di Blaine.

Parigi 4. — Il *Figaro* parla della necessità di rettificare la frontiera del Marocco e dice che la Francia e il Marocco si sono accordati nello estendere la f ontiera francese fino al fiume Muluia. La Spagna non sarà dimenticata nelle trattative. Per calmare le suscettività della Spagna e produrre un ravvicinamento colla Francia si daranno alla Spagna alcuni compensi territoriali. Ma non trattasi punto di protettorato.

Londra 4. — Il treno da Salisbury a Winborne ha fuorviato; quattro morti e 23 feriti.

Il *Daily Telegraph* dice che parecchi gruppi ministeriali dei *Comuni* informarono Gladstone che se il governo rinunzierà in favore della Francia o dell' Europa alla posizione acquistata dall' Inghilterra in Egitto, voteranno contro il gabinetto.

Spalato 4. — Nella rissa a cui affermasi parteciparono slavi e italiani, deploraronsi un morto e due feriti, tutti spalatini. L' autorità giudiziaria procede; un italiano fu arrestato.

Suakim 4. — Stanotte vi fu un nuovo attacco di ribelli; i forti risposero.

Venezia 4. — L' incidente dell'*Avoltoio* limitasi a questo: Il Siluro lo colpì nelle esercitazioni delle torpediniere producendogli una falla che fu subito turata.

L' *Avoltoio* fu rimesso a galla e fu rimorchiato all' arsenale.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Ester Minerbi-Levi

Povera *Ester!* Una lunga e penosissima malattia distrusse la tua cara esistenza.

Idolatrata dal tuo sposo, accarezzata dalla tua vezzosa Emma, dal tuo amato Eugenio, hai dovuto cedere a quella legge fatale, che tuttodì mietendo nuove vittime, tronca senza pietà le gioie più sante delle famiglie.

Se le cure più profonde della scienza non valsero a frenare il morbo crudele, ci sia di conforto il pensiero che tu dall' altra vita volgerai uno sguardo benigno a tutti quelli che ti prodigarono cure ed affetti, e che oggi amaramente piangono la perdita d'una sposa e madre esemplare, d' una tenera amica.

A. Fosconi.

Non mai abbastanza compianta sarà la perdita della signora **Ester Levi** donna dotata di tutte le virtù e le buone qualità immaginabili. Colle sue dolci parole incoraggiava i suoi operai procurando loro lavoro quotidianamente e oggi giustamente ne piangono la perdita e ne benedicono alla memoria.

Pace alla tua benedetta anima che è salita in Paradiso. Siano queste poche parole di conforto alla sua desolata famiglia.

G. B.

---

portasse tanta freddezza in un marito zotico e beone.

Le conversazioni si erano riprese e nella nuova città continuavano con elementi nuovi e più estesi. C' erano *le consiglieresse, le segretariesse* ecc. ecc. tutto insomma rappresentato in una gerarchia femminile l' organismo quasi ministeriale di quella grande prefettura. Nella Parigi italiana vi sono dei fascini d' eleganza e buon gusto che bisogna subire e quella che se ne accorgeva era la tasca di lui. Questo sintomo di civetteria che non gli si era rivelato mai, gl' indusse qualche brutto pensiero, ma il passato della sua Amalia era troppo eloquente.

***

Una missione amministrativa allontanò per qualche giorno Ansaldi da Milano per un inchiesta alla sottoprefettura di Lodi.

L' Amalia non era mai rimasta sola più d' un giorno.

Avvisò le sue conoscenze che non riceveva più nell' assenza del marito, ma ad Aldo Oriani non disse nulla....

E perchè? Oriani non le aveva mai fatto la corte, cioè la corte non glie l' aveva fatta nessuno, mentre tutti quei Don Giovanni a tempo perso, suoi conversanti, persuasi di fargliela l' avevano lasciata come prima.

Aldo le piaceva appunto perchè era il meno sciatto; freddo sempre impassibile, l' occhio intelligente e scrutatore, non però musone, nè taciturno per sistema. L' abito silenzioso piace sopra ogni altro quando si conosce che la persona che tace ha quanto si richiede ardimento ed attitudine a parlare. Più filosofo che poeta non posava, parlava poco di sè, era in somma una figura spiccatissima in quell' ambiente di *travets* dalle grandi borie, dalle piccole anime.

Amalia non temeva di confessarsi che quel giovane le piaceva, anzi ne desiderava la compagnia e già da qualche tempo quando non c' era lui a conversazione, ella restava con un non so che di vuoto nel cuore.

Non lo dimostrava e poi aveva troppo spirito per farne la cascamorta, ma questa volta a quattr'occhi con lui quello che voleva dirgli le rimase nella strozza . . . .

. . . .

***

Ansaldi era partito da una settimana, Aldo era già stato due sere a trovarla ed ella ne era felice. Lo conosceva, può dirsi, da quelle sole due sere, eppure le pareva un amico di molti anni, e con lui addirittura era tornata bambina.

Senza accorgersi quelle due sere erano volate, le altre che erano corse di mezzo eran passate lunghe, eterne, piene di affannosi desideri le notti.

La sua mente correva, correva e rifaceva la strada della esistenza di trent' anni e ne riproduceva gli uomini che aveva incontrato, nessuno come Aldo. Al marito non ci pensava neppure. L' amava lui? Era abbastanza premuroso per supplire, se non altro con le gentilezze, all'amore che non potea ispirare? Lo aveva sposato in un eccesso di ragione e amare è nemico di ragionare.

E le riappariva di nuovo Aldo e tremava al pensiero che la sera avrebbe potuto parlare con lui, abbandonarsi alla gioia.... Ma egli non le aveva mai dichiarato nulla, prescegliava è vero degli argomenti toccanti, ma erano vaghi accenni, null' altro che allusioni...

Certezza nessuna.

. . . .

Nella giornata lesse, ghiotta di cose piccanti, rovistò nella sua biblioteca, mise da un canto i libri della Tommasina Guidi, la Sand e Musset erano troppo sentimentali, una tentazione corretta la guidò e le venne a mano Stecchetti.

Volle rimetterlo. Il marito le aveva detto che era un brutto libro e allora ristette. Trascorse ancora collo sguardo le intestazioni dorate che erano sul dorso dei libri e De Amicis e Capuana stavano lì brillanti e lindi, ma l' ammaliatore faceva capolino nel giallo pallido dell' elzeviro di Zanichelli.

(Continua) Alfredo Pagliani.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rona o d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melancomie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 20 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N, 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Avviso ai possidenti

Nello Stabilimento della Pia Casa di Ricovero oltre ad un grande deposito di Stuoje di paviera si trovano confezionati *Balzi* per legare il frumento da vendersi in quantità e prezzi da convenirsi.

RIOLO

(ROMAGNA)

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Aperto dal 1° Giugno al 15 Settembre

Proprietario Cav. LUIGI MAGNANI

Medico Direttore Prof. Cav. A. MEZZINI

Bagni d'ogni specie — Bibita delle acque minerali — Sale per le inalazioni solfidriche e terebintiche — Apparecchi per docciature d'ogni forma e pressione — Acqua fredda a 10 centigradi.

Alloggi nello Stabilimento e nelle circostanti ville

Grande Albergo e Ristorante

NEL PARCO DELLO STABILIMENTO

Pensioni a Modici Prezzi

CURA A DOMICILIO

Acqua Salsoiodica e Solforea della BRETA

Bottiglia Centesimi **80**

Cassette da 6, L. 5; da 12, L. 10; da 24, L. 20

Compreso l'imballaggio — Franco a domicilio

DEPOSITO e VENDITA

presso i **principali Farmacisti**

AMMINISTRAZIONE: BOLOGNA — Via Rizzoli, 1.

STABILIMENTO

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. (4)

Sciroppo China Ferro-Arsenicale

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA

DI F. NAVARRA

IN FERRARA

Questo preparato è di un effetto sicuro, immancabile in tutti quei casi nei quali i tre più validi ricostituenti della moderna farmocologia hanno la loro indicazione: **anemia, clorosi, perdita di forze in seguito a malattie acute, dimagrimento, accessi nervosi, isterici** accompagnati e mantenuti da ipotrofia, da esaurimento nervoso per morbi pregressi, e per patemi d'animo: inoltre nelle malattie **cardiache** in cui è necessario favorire la nutrizione del miocardio, in quelle **polmonari** in sostituzione del solito decotto di lichene e china, dell'olio di merluzzo; **nelle reliquie morbose** delle febbri malariche.

Questo Sciroppo di un sapore grato ed omogeneo allo stomaco il più delicato è con vera avidità gustato dai ragazzi.

Deposito in **FERRARA** Farmacie *Navarra*, Piazza Pace e Corso Giovecca — *Perelli*, Piazza della Cattedrale — *Cabrini*, Piazza delle Erbe — *Borzani*, Corso Ghiaia.

in ARGENTA - Farmacia *Cobianchi* — CASTEL SAN PIETRO EMILIA - Farmacia *Gherardi* — FICAROLO (Veneto) - Farmacia *Ravelli* — MADONNA DEL PILONE (Torino) - Farmacia *Jorio* — PONTELAGOSCURO - Farmacia *Turri* — PADOVA - Farmacia *Stoppato, Pianeri e Mauro* — PIACENZA - Farmacia *Colombi* — REGGIO EMILIA - Farmacia *Scolari* — ROVIGO - Farmacia *Diego* — STIENTA (Veneto) - Farmacia *Turri* — TORINO - Farmacie *C. Viale* e *Torta* — VENEZIA - Farmacia *G. B. Zampironi* — BRESCIA - Farmacia *Girardi* — VERONA - Farmacia *Tantini* — BOLOGNA - Farmacia *Zarri*.

Compendio di diritto pubblico-costituzionale-amministrativo positivo e finanza

Questo libro stampato or ora per cura di A. Massimi è utile a tutti. Lo dovrebbero possedere tutti i padri di famiglia, i tutori e gli insegnanti che amano che i loro figli, i loro pupilli e i loro allievi percorrano la carriera d'impieghi amministrativi e finanziari.

Utile assai agli Ufficiali e Sott'ufficiali che desiderano far passaggio dall'esercito ad impieghi o gradi nel Corpo di Finanza mediante esami.

Trovasi in questo compendio il sunto di molte opere de' migliori autori moderni, il sunto di leggi e decreti pubblicati dal 18.0 in poi per quanto riflette amministrazione finanziaria e guardia di finanza, sunto delle materie principali del codice civile e di commercio non che un trattato sull'origine e definizione delle imposte, il sistema tributario del Regno d'Italia ecc. ecc.

Prezzo del libro in 8° formato grande di pag. 222 legato con copertina L. 3. 50
« « « in carta di lusso « 4. 00

Vendesi in FERRARA presso la Tipografia Bresciani Via Borgo Leoni.
« « BUSTO ARSIZIO presso la Tipografia Pisoni, Via Savico.
« « FOGGIA presso la ditta Latino Vecchia, Via Sperone.

Si spedisce franco di spese postali

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 Febbraio 1884

Ogni Biglietto L. UNA

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di 1,000,000 di Lire

Primo premio del valore di . . . . . . **300,000** Lire italiane.

Secondo premio del valore di . . . . . **100,000** Lire italiane.

Tre Premi del valore di . . . . **50,000** Lire ognuno.

Tre Premi del valore di L. **20,000** ognuno — Tre Premi da L. **10,000** ognuno — Sei Premi da L. **5,000** — Nove Premi da L. **3,000** — Quindici Premi da L. **2,000** — Trenta Premi da L. **1,000**

Più altri Premi pel valore complessivo di Lire **243,000**

In tutto 6002 Premi ufficiali pel valore totale

di Un Milione di Lire Ital.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la **più ricca e più vantaggiosa** Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

Ogni Biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza San Carlo, 1 Torino.* (Aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno, ed in **Ferrara** presso i Signori G. V. FINZI, — Ing. PAOLO CAVALIERI, — ZENI NICOLÒ.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)